

ad una competizione internazionale asimmetrica, verificando la possibilità dell'adozione a livello europeo di misure di tipo restrittivo alle importazioni;

agevolare e concordare un processo di rilancio industriale della Fantuzzi Reggiane attraverso un tavolo di confronto che veda l'intervento del sistema creditizio e produttivo locale al fine della salvaguardia occupazionale e del ruolo di questo importante gruppo industriale operante a livello internazionale.

(2-01367) « Emerenzio Barbieri, Bertolini, Raisi, Polledri, Volontè ».

Interrogazione a risposta scritta:

PROVERA e ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Fiat ha beneficiato nel corso degli anni di consistenti aiuti pubblici tra i quali ricordiamo, in particolare:

i trasferimenti pubblici dallo Stato alla Fiat conseguenti all'inclusione del settore auto, prima non compreso nella politica di settore, con la 675, la 46 dopo la delibera CIPI del maggio 1981;

la operazione Fiat Alfa, con il ripianamento dei debiti a suo tempo considerato dalla CEE, come intervento che « falsava la concorrenza »;

l'intervento per Melfi, sia per i programmi produttivi sia per le infrastrutture pubbliche a sostegno del complesso industriale;

le varie misure agevolate per il mezzogiorno;

i ripetuti interventi per la rottamazione;

la fiscalizzazione degli oneri sociali;

i sostegni alla formazione professionale ed ai contratti di formazione lavoro;

il piano formativo varato a febbraio 2003 che prevede un costo di 86 milioni di euro —:

se intenda fornire un quadro analitico, con quantificazioni monetarie e non solo con indici generici come è stato talvolta nel passato, dell'entità degli interventi a vari titoli erogati dallo stato a sostegno della Fiat;

quale giudizio complessivo intenda esprimere il Governo anche a fronte delle critiche che la CEE ha ripetutamente sottolineato come « significative anomalie » fra il nostro paese e gli altri europei ed il giudizio espresso, a suo tempo, in sede di Commissione Industria del Senato ove si fece riferimento alla natura essenzialmente erogatoria degli aiuti pubblici sempre più in contrasto con le decisioni comunitarie. (4-11733)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

GRIGNAFFINI, CORDONI, CAPITELLI e SASSO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 15 luglio 2003, n. 189, recante « Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili », all'articolo 3, comma 2, ha inserito l'articolo 12-bis nel decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, di riordino del Coni prevedendo, alla lettera b), che agli atleti disabili che partecipano alle Paralimpiadi venga riconosciuto lo stesso trattamento premiale ed economico riconosciuto agli atleti normodotati;

è stato invece di recente sottolineato, da parte dell'associazione per lo sport

disabili « Handismo » e di alcuni atleti paraolimpici, la persistente mancanza di equiparazione di premi e retribuzioni per gli atleti disabili, oltre alla minore attenzione generale concessa dai *mass media* alle gare delle Paraolimpiadi;

questa situazione, oltre a creare non poche difficoltà materiali agli atleti disabili, che spesso devono provvedere personalmente all'onere di trasferte e allenamenti, appare come un elemento di discriminazione nei confronti della disabilità;

a tale proposito, nel mese di settembre, la provincia di Massa Carrara ha promosso un appello sottoscritto da altre 26 amministrazioni provinciali italiane, affinché si realizzi l'equiparazione di onorificenze e retribuzioni tra atleti disabili e normodotati, chiedendo inoltre una maggiore attenzione mediatica nei confronti delle iniziative sportive paraolimpioniche —:

quali iniziative il Ministro intenda mettere in atto presso il Coni affinché si realizzi la reale equiparazione dei premi e del trattamento economico tra atleti disabili e normodotati, così come previsto dall'articolo 3, comma 2, lettera *b*), della legge 15 luglio 2003, n. 189. (5-03722)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

FASANO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da anni gli abitanti della frazione di Monticelli nel Comune di Olevano sul Tusciano in provincia di Salerno attendono l'istituzione di un Ufficio Postale in considerazione della continua crescita demografica (circa 4.000 residenti) e pertanto si sono ufficialmente costituiti in un apposito Comitato;

sono state prodotte numerose istanze ed appelli per tale insediamento che consentirebbe ai cittadini di evitare la percorrenza dei 4 chilometri di distanza dall'Ufficio postale, più vicino;

il percorso per raggiungere l'attuale Ufficio postale risulta essere pericoloso e molto disagiata in quanto si deve transitare su una strada provinciale stretta, sconnessa e in più parte mancante anche dei marciapiedi;

l'attuale Ufficio postale di cui si servono gli utenti di Monticelli è del tutto inadeguato a provvedere alla popolazione in quanto è ubicato in un locale di appena 60 metri quadrati, nel quale si producono, sovente, anche problemi di salubrità;

la frazione di Monticelli ha una favorevole posizione geografica equidistante dai grossi centri di Eboli (7 chilometri) e Battipaglia (8 chilometri) nonché la presenza sul suo territorio di numerose attività commerciali ed agricole (circa 200 aziende);

Poste italiane spa ha intrapreso un processo di ristrutturazione organizzativa degli uffici locali che potrebbe tenere in considerazione le esigenze espresse in premessa —:

se non ritenga opportuno, per quanto di competenza attivarsi presso Poste italiane spa al fine di conoscere quali iniziative intendano assumere in merito all'istituzione del nuovo ufficio postale che oltre ad eliminare i disagi lamentati dai cittadini di Monticelli consentirebbe anche un ulteriore sviluppo delle attività dell'intero territorio. (4-11739)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

OSTILLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 5 novembre 2004 era previsto che la Marina Militare procedesse all'assegna-